

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO"
CHIETI-PESCARA
DIPARTIMENTO DI LETTERE, ARTI E SCIENZE SOCIALI

Verbale della riunione del Gruppo di Riesame del CdS in Lettere

In data 4 dicembre 2019, alle ore 14.00, presso lo studio del prof. Mario Cimini, a seguito di regolare convocazione, si riunisce il Gruppo di Riesame del CdS in Lettere per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Definizione ultima della Scheda di Monitoraggio Annuale 2018;
- 3) Avvio della procedura per la compilazione del RRC. Analisi della documentazione da utilizzare.

Sono presenti tutti i componenti del Gruppo di Riesame, nominato con delibera del CdS in Lettere nella seduta dell'13 novembre 2019:

Prof. Mario Cimini (Presidente);
Prof.ssa Rossella Bianchi (Responsabile AQ);
Prof. Francesco Berardi (Componente);
Prof. Emiliano Picchiorri (Componente);
Prof. Leonardo Spinelli (Componente);
Prof. ssa Enrichetta Soccio (Componente)
Sig. Giammarco Campetta (Rappresentante degli studenti).

1. Comunicazioni del Presidente.

In apertura della riunione il Presidente, sulla base delle Linee Guida per la stesura del Riesame Ciclico, illustra le finalità del documento, la sua struttura, le modalità da seguire per una sua corretta compilazione. Stabilisce, inoltre, un calendario delle successive riunioni del Gruppo, previste per i giorni 11 dicembre 2019 (Linee guida per l'impostazione del Rapporto di Riesame. Analisi dei dati e definizione degli obiettivi), 16 gennaio 2020 (approvazione della bozza del RRC da sottoporre a discussione e approvazione in CdS).

2. Definizione ultima della Scheda di Monitoraggio Annuale 2018.

Il Presidente sottopone all'attenzione dell'assemblea la SMA 2018 del corso di Lettere, così come definita dopo i rilievi e le correzioni del PQA (copia del documento è stata anticipata via mail ai componenti del gruppo). Fa osservare che rispetto alla precedente formulazione, approvata in versione preliminare dal CdS di Lettere nella seduta del 13 novembre 2019, sono stati corretti, oltre ad una serie di refusi, anche alcuni dati inficiati da errori nella rilevazione (e conseguentemente nell'invio all'Anagrafe Nazionale Studenti da cui discendono i dati ANVUR), e in particolare:

- il dato relativo al numero dei laureati entro la durata normale del corso (ind. iC00g) è senza dubbio sottostimato, essendosi accertato presso i competenti uffici d'Ateneo che 23

chiusure di carriera per laurea non sono state correttamente comunicate all'Anagrafe Nazionale Studenti entro la data di rilevamento.

- il numero di abbandoni è 40 (21 rinunce esplicite e 19 mancati rinnovi di iscrizione) e non 63: la discrepanza con i dati ANVUR è dovuta sempre a 23 chiusure di carriera per conseguimento titolo, avvenute nell'anno solare 2019 e non inviate correttamente all'Anagrafe Nazionale Studenti entro la data di rilevazione. Tenuto conto di questo, la percentuale degli abbandoni, anche per il 2018, risulta al di sotto del 30%.
- la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (ind. iC11) per il 2018 sarebbe pari allo 0%. In realtà, questo dato è sicuramente sottostimato, dal momento che in questo anno solare 5 studenti hanno conseguito complessivamente 111 CFU all'estero in occasione di soggiorni Erasmus presso università straniere convenzionate con il CdS (risulta sia dai verbali dei consigli di corso che dalle tabelle consultate presso l'Ufficio Rapporti Internazionali di Ateneo); due di questi studenti si sono laureati entro la durata normale del corso conseguendo rispettivamente 29 e 30 CFU.

Dalla rettifica di questi dati discende ovviamente un diverso commento agli indicatori proposti. Dopo ampia discussione, il gruppo approva il documento e dà mandato al Presidente di portare in approvazione al consiglio di CdS dell'11 dicembre 2019 la versione definitiva della SMA 2018 (il commento ultimo agli indicatori viene allegato al presente verbale).

3. Avvio della procedura per la compilazione del RRC. Analisi della documentazione da utilizzare.

Il Presidente illustra la necessità di aggiornare il RRC, già prodotto nel 2018, in vista della visita di accreditamento della CEV prevista per i primi mesi del 2020. Sottolinea preliminarmente che la documentazione da utilizzare ai fini dell'analisi della situazione del corso è, a seconda delle sezioni del documento e come da suggerimenti del PQA, la seguente:

1. DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS
 - Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a; Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni;
2. L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE
 - Schede degli insegnamenti; SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5.
3. RISORSE DEL CDS
 - Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5; Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA; indicatori sulla qualificazione del corpo docente; quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti; Risorse e servizi a disposizione del CdS
4. MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS
 - SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4; Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo; le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali; l'ultima Relazione annuale della CPDS.
5. COMMENTO AGLI INDICATORI
 - Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016); Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016); Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016); Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione); Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la

sperimentazione); Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Il Presidente propone, inoltre, di prendere in considerazione anche le relazioni della CPDS, verbali delle riunioni del CdS, Report relativi all'Opinione Studentesca, Report AlmaLaurea.

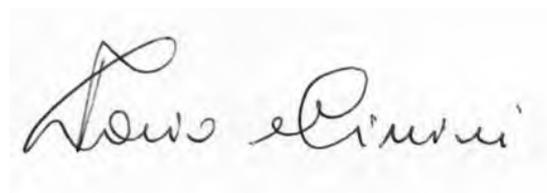
Si sofferma quindi sui punti di riflessione raccomandati dal PQA per la compilazione delle singole sezioni del documento. Per avviare la discussione illustra i dati salienti del corso partendo dalle ultime Schede di monitoraggio annuale (SMA 2018). A turno intervengono gli altri componenti del Gruppo sia per chiedere maggiori dettagli che per commentare i dati forniti dal Presidente.

Il Presidente, infine, propone che ciascun membro del gruppo approfondisca, sia in termini di analisi che di prospettive da sviluppare, una sezione del Rapporto; e che ci sia un'interazione continua con il rappresentante degli studenti. Il Gruppo approva e dunque si stabilisce che il prof. Mario Cimini curerà in particolare la prima sezione, il prof. Emiliano Picchiorri la seconda, i proff. Francesco Berardi e Leonardo Spinelli la terza, la prof.ssa Rossella Bianchi la quarta, e la prof.ssa Enrichetta Soccio la quinta. Ovviamente, analisi e prospettive messe a fuoco saranno discusse e condivise dal Gruppo nelle riunioni prossime.

Si stabilisce che il Gruppo torni a riunirsi l'11 dicembre 2019, alle ore 12.30.

Alle ore 15.00 la seduta viene sciolta.

Il Presidente
Prof. Mario Cimini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mario Cimini', is centered on the page. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'M'.

Scheda monitoraggio annuale Corso di Studio in Lettere (2018). Commento agli indicatori

Dall'analisi degli indicatori proposti dall'Anvur ai fini del monitoraggio del CdS in Lettere si evince un quadro di sostanziale convergenza (fatta eccezione per un paio di ambiti) dei dati con le *performances* di analoghi corsi in ambito nazionale e in area centro-meridionale, sia pure con alcune oscillazioni da un anno all'altro. Il numero di avvii di carriera al primo anno (ind. iC00a), triennio 2016-2018 (fonte ANS), ha fatto registrare un consistente aumento nel 2017 (200) rispetto al 2016 (168) per poi assestarsi nel 2018 a 175 unità; dai dati parziali relativi alle immatricolazioni del 2019/2020, tuttavia, si rileva che il dato è tornato a crescere attestandosi sulle 200 unità (fonte Segreteria Studenti). Variabile anche il numero degli immatricolati puri (ind. iC00b): 134 nel 2016, 166 nel 2017, 120 nel 2018 (ma già 142 nel 2019). Sostanzialmente stabile rimane il numero complessivo degli iscritti (ind. iC00d): 740 nel 2016, 753 nel 2017, 728 nel 2018, e degli iscritti regolari (ind. iC00e): 452 nel 2016, 479 nel 2017, 464 nel 2018.

Si rilevano alcune oscillazioni anche per quanto riguarda il numero dei laureati entro la durata normale del corso (ind. iC00g): 41 nel 2016, 58 nel 2017, 32 nel 2018, e del numero complessivo dei laureati (ind. iC00h): 138 nel 2016, 146 nel 2017, 96 nel 2018, per quanto quest'ultimo dato appaia in linea con il dato nazionale che è pari a 94,2. In realtà, il dato relativo al 2018 è senza dubbio sottostimato, avendo il CdS accertato presso i competenti uffici d'Ateneo che 23 chiusure di carriera per laurea non sono state correttamente comunicate all'Anagrafe Nazionale Studenti entro la data di rilevamento. Per le percentuali vedi *infra*.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla didattica (gruppo A) si osserva che:

- la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (ind. iC01) risulta sostanzialmente stabile nel triennio 2015-2017 (38,4% nel 2015, 42,7% nel 2016, 39,9% nel 2017), lievemente al di sotto del dato relativo a quello di corsi analoghi dell'area geografica di appartenenza (che oscilla tra il 42,2% e il 43,9%), sebbene ancora inferiore al dato nazionale (47,7-48,1%).

- la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (ind. iC02), è anch'essa nel complesso stabile nel triennio 2016-2018, sia pure con alcune oscillazioni: 29,7% nel 2016, 39,7% nel 2017, 33,3% nel 2018), dati ben allineati con quelli di corsi analoghi dell'area geografica di appartenenza (che oscillano tra il 30,9% e il 33,4%), sebbene ancora inferiori al dato nazionale (47,6-49%);

- la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (ind. iC03), (31,0% per il 2016, 24,5% nel 2017, 26,3% nel 2018) è ben al di sopra di quella riferita a corsi analoghi dell'area geografica di appartenenza (7,9-10%) e anche lievemente migliore del dato nazionale (23,5-24%), segno che il corso continua ad esercitare una buona attrattività per gli studenti delle regioni limitrofe;

- il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), (ind. iC05), è stabile nel triennio 2016-2018 (13,7-13,3%), lievemente inferiori a quello dell'area geografica di riferimento (15,6-17,1%) e alla situazione nazionale (13,7-15,1%);

- la "percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto" (ind. iC06 ter) nel triennio 2016-2018 varia dal 53,8% al 56% (superiore ai dati relativi all'area geografica di appartenenza, 46,1-45,7-49,4%, e in linea con quelli nazionali che sono compresi tra il 50,2% e il 55,8%). La "percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e

regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita” (ind. iC06 bis) oscilla tra l’11,5% del 2016, il 20% del 2017, 11,8% del 2018 (in linea con il dato dell’area geografica di riferimento, pari all’11,5-12,6%, ma di alcuni punti inferiore a quello nazionale che varia dal 16,8% al 18,9%). Ugualmente la “percentuale Laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita” (ind. iC06), che varia dal 18,9% del 2016 al 29,5% del 2017 e al 16% del 2018, appare congruente al dato relativo all’area geografica di riferimento (18,5-21,1-16,6%), ma di alcuni punti inferiore al dato nazionale (25,6-29,6-22,7%);

- la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del CdS di cui sono docenti di riferimento (ind. iC08) è del 96,2% nel 2016, del 100% nel 2017, del 95,8% nel 2018, in linea con il dato dell’area geografica di riferimento e con il dato nazionale.

Per quel che concerne gli indicatori relativi all’internazionalizzazione (gruppo B), i dati sembrano evidenziare ancora scostamenti in negativo rispetto alla media nazionale, dal momento che la percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU (ind. iC10) è, nel 2016, del 2,8% e nel 2017 del 3,0 % (contro una media dell’area geografica di riferimento pari al 5-7‰ e di quella nazionale che è del 10,1-10,5‰). Oscilla la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero (ind. iC11) (passa dallo 0‰ del 2015 al 48,8‰ del 2016 e scende nuovamente al 17,20‰ del 2017, fino allo 0‰ del 2018), comunque bel al di sotto del dato relativo all’area geografica di riferimento (41,4-28,7-41,3‰) e alla media nazionale (69,6-74‰). In realtà, il dato relativo al 2018 è sicuramente sottostimato, dal momento che in questo anno solare 5 studenti hanno conseguito complessivamente 111 CFU all’estero in occasione di soggiorni Erasmus presso università straniere convenzionate con il CdS (risulta sia dai verbali dei consigli di corso che dalle tabelle consultate presso l’Ufficio Rapporti Internazionali di Ateneo); due di questi studenti si sono laureati entro la durata normale del corso conseguendo rispettivamente 29 e 30 CFU. Non significativa la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero (ind. iC12), dato che nel triennio 2016-2018 si riscontra un solo caso.

Il CdS si è comunque posto già da tempo l’obiettivo di migliorare l’internazionalizzazione della formazione degli studenti (vedi anche rapporto di riesame ciclico del 2018). In particolare è necessario che gli studenti vengano messi nelle condizioni di sfruttare al massimo le numerose possibilità offerte dagli accordi Erasmus (ed anche dalle convenzioni extra Erasmus) attivati nel Dipartimento di afferenza del CdS e dallo stesso corso (89 borse di studio per l’a.a. 2019-20). Risulta che ancora solo una parte delle borse Erasmus messe a disposizione viene sfruttata dagli studenti, e dunque è opportuno che il CdS provveda a meglio pubblicizzare tali possibilità (già da quest’anno si sono riconosciuti CFU agli studenti che partecipano agli Erasmus Day e i docenti delegati organizzano incontri informativi con gli studenti) e ad agevolare il riconoscimento dei CFU conseguiti all’estero. Si ritiene inoltre che un’importante premessa per sensibili progressi in questo ambito sia il miglioramento della conoscenza delle lingue straniere da parte degli studenti: in tal senso, già da qualche anno, sono state adottate strategie di ottimizzazione di corsi e laboratori di lingua straniera mediante l’attivazione di percorsi che consentano l’acquisizione di specifiche certificazioni, ed è stato aumentato il numero di crediti relativi all’idoneità linguistica connessa alla prova finale di laurea. Al fine di incentivare l’acquisizione di CFU all’estero, è stata deliberata, dal corrente anno accademico, l’attribuzione di un ulteriore punto, in sede di laurea, per gli studenti che abbiano fatto un’esperienza Erasmus. Constatato, inoltre, che molti studenti vincitori di borse Erasmus rinunciano ad esse ritenendole insufficienti a coprire le spese necessarie per i soggiorni all’estero, il CdS ha deliberato di integrare le borse di studio con fondi che sono nelle proprie disponibilità per le attività didattiche.

Riguardo agli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E), i dati evidenziano per lo più una sostanziale convergenza rispetto a quelli dell’area geografica di riferimento e nazionale nell’acquisizione dei CFU, o, al limite, qualche leggero scostamento. In particolare, la percentuale di CFU conseguiti al primo

anno sul totale dei CFU previsti (ind. iC13) è, per le coorti 2016-2017, rispettivamente del 49,9% e del 48,8% (contro il 52,8-54,1% dell'area geografica di riferimento e il 56,2-55,6 % a livello nazionale). Sostanzialmente stabili anche agli altri indicatori di questa sezione: la “percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio” (ind. iC14) passa dal 73,8% del 2015 all'85,8% del 2016 e si attesta al 77,7% nel 2017, in linea con i dati nazionali (77-78,9-76,5%) e di area (76,-78,6-78,6%). Ugualmente la “percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno” (ind. iC15) passa dal 64,5% del 2015 al 69,4% del 2016, per attestarsi al 69,9% del 2017 (di alcuni punti superiore alla media di area e nazionale). Gli indicatori iC16 (“Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno”) e iC16bis (“Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno”) – che passano dal 31,9% del 2015 al 36,6% del 2016 per attestarsi al 28,3% del 2017 (di oltre 10 punti percentuali inferiori alla media nazionale e di area) – lasciano intendere un rallentamento nell'acquisizione dei CFU rispetto al monte crediti previsti al primo anno. Tuttavia, la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso (ind. iC17), si attesta, per il 2017, al 41,8%, leggermente al di sopra della percentuale che riguarda corsi analoghi dell'area geografica (39,4%) di riferimento, sebbene sia inferiore al dato nazionale (47,1%).

Tale situazione, come rilevato anche nel Rapporto Riesame Ciclico del 2018 (che a questo aspetto dedica un obiettivo di miglioramento), impone al CdS di proseguire nell'azione di consolidamento della produttività degli studenti. E dunque il gruppo AQ continua a monitorare costantemente sia le carriere degli studenti (ora reso più agevole dalla predisposizione da parte dell'Ateneo di un applicativo specifico) sia il rapporto fra CFU erogati e carico didattico dei singoli insegnamenti, affinché esso sia il più equilibrato possibile, aumentare all'interno dei corsi il numero delle ore di lezione dedicate allo studio assistito e alle esercitazioni; occorre inoltre diminuire ulteriormente la percentuale di sovrapposizione degli orari di lezione dei corsi (ripartendoli in maniera più equa tra primo e secondo semestre), al fine di favorire al massimo la frequenza degli iscritti al CdS, garantire altresì una migliore distribuzione degli appelli d'esame e una implementazione dei servizi di tutoraggio agli studenti, recependo per questi ultimi punti anche le segnalazioni della Commissione Paritetica Docenti/Studenti. Di concerto con la politica avviata dall'Ateneo, si prenderà in considerazione anche la possibilità di individuare studenti-tutor che possano affiancare o guidare studenti in difficoltà nell'acquisizione dei CFU previsti.

Per quel che concerne l'indicatore iC18 (soddisfazione dei laureati), il tasso di laureati che si iscriverebbero allo stesso CdS, per il 2018, è pari al 64,4% (in crescita rispetto agli anni precedenti), di qualche punto al di sotto di quello nazionale (che è del 71,7%), ma al di sopra del dato dell'area di riferimento (62,9%). Del resto, la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (ind. iC25) cresce di circa 3 punti percentuali dal 2016 al 2018 attestandosi all'89,7%, perfettamente in linea con il dato nazionale e di area.

In merito all'indicatore iC19 (percentuale ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) si osserva una ripresa in positivo, dal momento che il valore percentuale passa dal 57,4% del 2016 al 63,7% del 2017, e al 68,5% del 2018, dato che comunque resta sotto di quello nazionale (81,2-79-76,9%) e di area (81,7-80-78,7%). Si tratta di un dato influenzato dalle variazioni del corpo docente (dovuto anche a dinamiche esterne al CdS), ma che è sicuramente in miglioramento, in ragione anche dell'acquisizione di nuove risorse da parte del Dipartimento di riferimento.

Quanto agli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere – i dati complessivi evidenziano una buona progressione in positivo degli indicatori. La “percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno” (ind. iC21), migliora dall'81,6% del 2015 al 93,3% del 2016 e si attesta all'86,7% del 2017 (in linea con il dato nazionale e di area). La “percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso” (ind. iC22) risulterebbe nulla. In realtà, da accertamenti compiuti presso i competenti uffici di Ateneo, risulta che,

nell'anno solare 2018, i laureati entro la durata normale del corso sono 34 (percentuale del 25,3%), in crescita rispetto al 2017 (15,6%). Del resto, anche le percentuali relative all'area di riferimento (2,4%) e al dato nazionale (4,7%) evidenziano qualche incompletezza. La “percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo” (ind. iC23), sostanzialmente nulla nel 2016 fa registrare un lieve incremento nel 2017 (4,8%). Per quanto riguarda il dato relativo agli abbandoni del CdS dopo N+1 anni (ind. iC24), contenuto negli anni 2015-2017 al di sotto della media nazionale (essendo inferiore al 30%), farebbe registrare un incremento fino al 44,7% nel 2018. In realtà, da accertamenti condotti presso i competenti uffici di Ateneo, risulta che il numero di abbandoni è 40 (21 rinunce esplicite e 19 mancati rinnovi di iscrizione) e non 63: la discrepanza con i dati ANVUR è dovuta a 23 chiusure di carriera per conseguimento titolo, avvenute nell'anno solare 2019 e non inviate correttamente all'Anagrafe Nazionale Studenti entro la data di rilevazione. Tenuto conto di questo, la percentuale degli abbandoni, anche per il 2018, risulta al di sotto del 30%.

Infine, riguardo agli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente – i dati si discostano positivamente da quelli nazionali e dell'area geografica di riferimento. Il rapporto studenti iscritti al primo anno / docenti del primo anno, pesato per ore di docenza (ind. iC28) è di 16,4 ad 1 (2018) – di contro ad un 31,3/1 rilevato a livello nazionale – mentre il dato riferito ai numeri complessivi del CdS (ind. iC27) è di 26,2/1 (dato nazionale 35 a 1).